

Theodora, la onlus dei clown, entra negli ospedali e nei reparti pediatrici  
Il coordinatore: «Ora più che mai, sono i più piccoli che insegnano a noi»

## Le favole di Rodari rivivono per il Gaslini: «Racconti-medicine che scaldano il cuore»

### LA STORIA

Eloisa Moretti Clementi

I sogni si prenotano via email e arrivano con uno squillo, prima dell'ora della nanna, tra le 19 e le 21, affidati ai clown con il camice e alle parole, recitate a distanza, di Gianni Rodari. A quarant'anni dalla morte, lo scrittore rivive in un progetto della Fondazione Theodora onlus rivolto ai piccoli pazienti degli ospedali italiani, tra cui il Giannina Gaslini di Genova.

L'iniziativa, avviata ieri e destinata a durare fino al 30 aprile, s'intitola "Favole al telefono" ed è stata pensata per dare un po' di serenità e calore ai bambini ricoverati nei reparti di ematologia, oncologia, nefrologia, trapianto del midollo osseo, malattie neuromuscolari, ortopedia e nell'hospice "Il guscio". Fondazione Theodora onlus nasce in Svizzera e da 25 anni si prende cura, attraverso il gioco, l'ascolto e il teatro delle emozioni, dei bambini ricoverati in 160 ospedali di 8 Paesi nel mondo. Specializzazioni ad alta complessità dove, da oltre un mese, l'emergenza coronavirus ha costretto tutte le associazioni impegnate nella clownterapia e nella terapia del sorriso

a interrompere le proprie, preziose, attività.

Si è quindi posto il problema di come continuare a prendersi cura dei piccoli pazienti in un momento in cui, accentuandosi l'isolamento, la loro già delicata condizione rischia di peggiorare.

Il progetto "Favole al telefono 2020: Theodora chi ama Rodari", di cui è testimonial l'attrice Margherita Buy e che vede il patrocinio di "100 Gianni Rodari", il calendario ufficiale degli eventi di celebrazione dell'autore, è stato quindi ripensato alla luce delle nuove disposizioni emergenziali.

La risposta è stata trovata rispolverando quelle "Favole al telefono" del 1962 in cui, secondo l'invenzione di Rodari, un rappresentante di medicinali chiama la sua bambina, da una città ogni sera diversa, per raccontarle la favola della buonanotte.

Racconti-medicine che scaldano il cuore: trasformati in interventi telefonici, attraverso la viva voce riescono a conservare il calore della relazione. Se ne fanno interpreti i dottor Sogni, artisti professionisti formati a intervenire anche nei reparti ospedalieri pediatrici più complessi.

Come il genovese Dottor Pelosone, alias Antonio Pannella: «La relazione e incontro attraverso il gioco e l'arte

sono le fondamenta del nostro lavoro – spiega il coordinatore artistico di Fondazione Theodora, preparandosi a interpretare la sua prima "favola al telefono" – Ci siamo affidati a Rodari per superare questo ostacolo. I sogni e l'immaginazione sono importanti per superare le crisi, da cui nascono quasi sempre nuove possibilità. Lo impariamo grazie alle sorprese che ci riservano i più piccoli. Ora più che mai, è il momento di fare buon uso della loro istintiva saggezza».

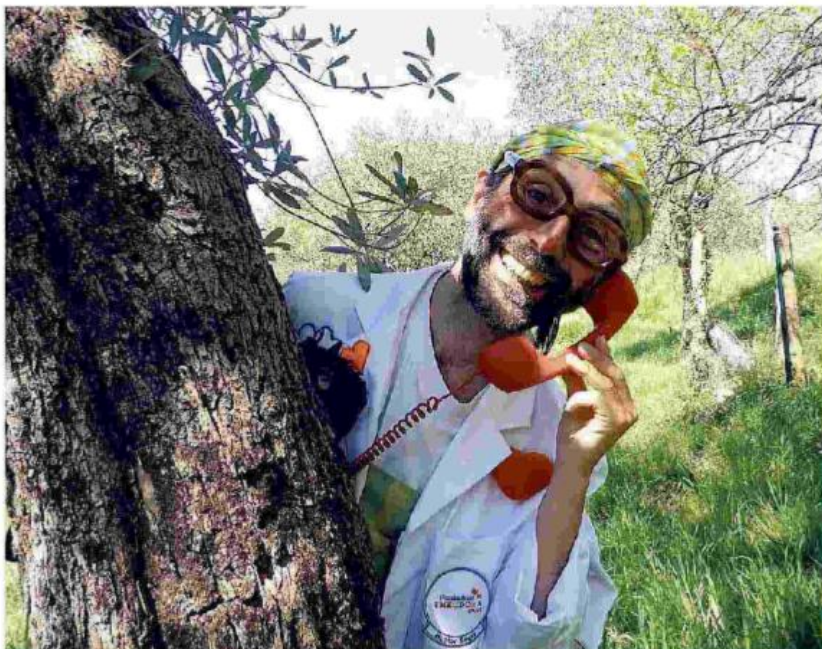
Esperti nella gestione emotiva della malattia, nei loro interventi simbolico-poetici i Dottor Sogni utilizzano l'improvvisazione teatrale per costruire una relazione affettiva di sostegno alla cura dei piccoli pazienti, ma anche dei loro genitori e del personale medico e infermieristico. Non per distrarre dal dolore, ma per elaborare la sofferenza attraverso momenti positivi.

Quella stessa capacità di improvvisare di fronte a nuovi scenari che è oggi una delle sfide sociali poste dalla crisi sanitaria. È infatti possibile sorridere anche da ammalati, abbattendo le pareti dell'ospedale per espandere il proprio panorama emotivo. Le telefonate della buonanotte avvengono ogni sera fra le 19 e le 21, un momento della giornata in cui,

nei reparti ospedalieri, prevale la malinconia. I bambini ricoverati presso il Gaslini di Genova e il Sant'Andrea della Spezia potranno prenotare la loro favola al telefono scrivendo una mail a dottor-sogni@theodora.it. Fondazione Theodora onlus ha inoltre avviato il progetto Dottor Sogni 2.0 - Theodora entra nella stanza nonostante la distanza: una serie di video appuntamenti con i Dottor Sogni, disponibili su YouTube.

«In questo difficile momento, il nostro desiderio è di continuare a prenderci cura dei bambini in ospedale perché ora sono ancora più soli e isolati, così come lo sono le loro famiglie – afferma Emanuela Basso Petrino, consigliere delegato di Theodora – Chiediamo a tutti gli amici di starci accanto e di sostenere questi progetti, se possibile con una donazione. Ora più che mai non possiamo lasciare soli i bambini ricoverati». In Italia, la fondazione è attiva dal 1995: oggi è presente in 42 reparti pediatrici di 17 ospedali, in 11 città italiane con 32 Dottor Sogni che ogni anno portano il sorriso a oltre 35 mila bambini.

La loro attività è completamente gratuita per le strutture ospedaliere e, naturalmente, per le famiglie dei piccoli pazienti. —



In alto il coordinatore artistico Antonio Panella, alias Dottor Pelosone; sotto il Dottor Patè mentre legge una favola e il Dottor Sogni (a sinistra) con la testimonial dell'iniziativa, l'attrice Margherita Buy